

ECG ora è giunta 'a un terzo' dell'Unione Europea

L'associazione europea degli operatori logistici al servizio dell'industria automotive festeggia i primi 20 anni di attività all'Autoworld di Bruxelles davanti al Commissario ai Trasporti dell'UE quest'anno sessagenaria

Dal nostro inviato

Bruxelles – Non poteva esserci location più azzeccata della vera 'casa dell'automobile' in Europa per festeggiare – proprio nel primo giorno di primavera - i primi 20 anni di vita di ECG European Cartrans Group (questa la denominazione

ufficiale all'inizio dell'attività nel marzo 1997).

Gli oltre 200 delegati giunti al meraviglioso museo Autoworld nella capitale del Belgio e dell'Europa Unita per stringersi attorno all'associazione continentale degli operatori logistici al servizio dell'industria automotive hanno avuto

l'apprezzato *cadeau* di potere ascoltare dalla viva voce del Commissario ai Trasporti dell'UE, Violeta Bulc, quali siano i piani futuri in questo ambito.

E così per una curiosa circostanza l'ormai più che maggiorenne ECG Association of European Vehicle Logistics ha celebrato la doppia decina di anni nello stesso anno



Bertani, Hoedlmayer, Maertens, Zwirner e Goebel



Wolfgang Göbel

in cui l'antica CEE potrà festeggiare la sua tripla durata, perché come tutti ricorderanno il Trattato di Roma data proprio 1957.

Ricorrenze e numeri a parte, l'intensa serata commemorativa – oltre ad un inevitabile amarcord all'insegna di tante foto, video, memorie, *speech*, di chi c'era e c'è tutt'ora, come tutti i 20 membri fondatori; ma anche di chi purtroppo oggi non c'è più, e non solo per raggiunti limiti di età professionale... – ha consentito di fare il punto sullo stato d'essere in materia di automotive logistics.

La grande famiglia di ECG, che oggi raduna quasi un centinaio di imprese di una trentina di paesi, era partita da una riunione di 30 delegati in rappresentanza di 20 aziende il 15 ottobre 1996 a Colonia; nella città tedesca si posero le basi, stringendo un patto, per l'istituzione dell'associazione, poi concretizzata nel marzo 1997. "All'epoca c'erano associazioni di armatori e ferrovieri, oltre a tante altre, ma nessuna a rappresentare gli operatori di bisarche e quelli affini – ricorda

il presidente in carica Wolfgang Göbel – e dunque l'idea è stata quella di creare un gruppo multimodale accomunato da un'unità di intenti".

Quanto fosse forte e ben radicata quella scelta lo ha testimoniato il miglior medico, come sempre, il tempo: "La resilienza di ECG è tale che tutti i soci fondatori sono ancora qua, magari qualcuno opera con nome diverso e sotto un'altra bandiera, ma oggi ci sono tutti" ha continuato il manager tedesco di Mosolf, chiamando sul palco a ricevere il tributo della folla associativa 'i cavalieri che fecero l'impresa': il fiammingo Frits Maertens, gli austriaci Konrad Zwirner e Johannes Hoedlmayer e - un po' restio, come sempre, a mettersi in mostra in pubblico – il mantovano Sergio Bertani.

È stata quindi la volta di Erik Jonnaert, segretario generale dell'ACEA – l'associazione europea dei produttori di vetture – a prendere il proscenio per snocciolare alcuni confortanti numeri sullo stato di

segue da pag.24

saluto delle fabbriche, al quale si sono avvicinati a parlare tutti i Past President associativi, dal primo di sempre, il britannico Richard Lawson, al più longevo di tutti (ben 8 anni in plancia), il napoletano Costantino Baldissara.

Il manager del Gruppo Grimaldi ha ricordato di avere preso il testimone da Kay Ewaldsen nel 2008, proprio all'inizio della recessione mondiale, non senza aver simpaticamente apostrofato il collega e amico professionale Göbel di essere molto più partenopeo e molto meno teutonico di egli stesso.

In effetti i due lavorano ormai da una decina di anni in affiatato e simbiotico tandem, con una serie di affinità elettive rare da trovarsi tra operatori di due paesi culturalmente così distanti.

Ma tutte le aspettative erano ovviamente per il Commissario Bulc, anche lei partita

da un aneddoto.

“Quando arrivai a Bruxelles nel 1992 rimasi letteralmente sbigottita, da ingegnere informatico, nel vedere come quella che credevo essere una Mecca dell'IT lavorasse ancora con smisurate moli di documenti cartacei; che delusione provai allora...” ha simpaticamente ricordato la funzionaria UE, che logicamente ha fatto proprio della digitalizzazione un suo cavallo di battaglia.

“L'uso intensivo della tecnologia IT deve essere la forza trainante della nostra economia, l'informazione è fondamentale oggi; è bello vedere che qui ci siano anche i clienti di ECG a constatare l'evoluzione concettuale dalla supply chain al network di operatori. Solo così possiamo guardare con fiducia al futuro, spero che possiamo davvero sviluppare nuovi concetti; ribadisco che la digita-



Violeta Bulc

lizzazione spinta è una delle mie *core priorities*, perché l'informazione guida la rincorsa verso l'efficienza.

Sono inoltre lieta di constatare come la vostra associazione abbia la piena predisposizione alla multi modalità; oltre alla necessità di potere contare su un vasto e affidabile database, bisogna perseguire la de carbonizzazione, ma occorre essere sicuri di farlo in maniera *smart*” ha ancora affermato il commissario sloveno. “Il futuro prevede a breve termine la pratica del *platooning* e di altre nuove modalità di sviluppo dei traffici, a spianare la strada al futuro. Sono molte le iniziative

che stiamo perseguendo, e mi auguro che tutto quanto ho messo in cantiere sia completato quando sarà terminato il mio mandato nel 2019, dunque nessuno mi faccia restare in carica oltre il periodo dovuto!”

Bulc ha confermato di essere ‘tutto orecchie’. “Lavoriamo a braccetto, siamo pronti ad ascoltare le vostre esigenze, diteci solamente ciò di cui avete realmente bisogno. Dovete fare più lobby e mettere a disposizione la vostra lobby per rendere realtà un disegno concettuale come quello di una documentazione *paperless*, diciamo basta ai desueti

manifesti di bordo e che si vada avanti con un approccio di *single window*. Non dimentichiamoci che il 2018 sarà anche l'anno della multimodalità nella UE e noi dovremo contribuire a costruire una corretta architettura del trasporto” ha concluso il Commissario ai Trasporti comunitario.

Angelo Scorza